

Marzo 2017

BAUHAUS

1919 – 1933

RAZIONALISMO
METODOLOGICO DIDATTICO

PROF. ANNA JANOWSKA

FRANCIA	GERMANIA	URSS
LE CORBUSIER RAZIONALISMO FORMALE	BAUHAUS RAZIONALISMO METODOLOGICO- DIDATTICO	COSTRUTTIVISMO SOVIETICO RAZIONALISMO IDEOLOGICO
OLANDA	PAESI SCANDINAVI	AMERICA
PIET MONDRIAN GERRIT RIETVELD NEO-PLASTICISMO	ALVAR AALTO RAZIONALISMO EMPIRICO (NON SISTEMATICO)	FRANK LLOYD WRIGHT RAZIONALISMO ORGANICO



— Confini attuali
 - - - Confini della Germania dopo la 1ª Guerra Mondiale
 ● Le tre sedi del Bauhaus:
 Weimar 1919-1925
 Dessau 1925-1932
 Berlino 1932-1933

Il corpo insegnati del Bauhaus di Dessau ritratto sul tetto dell'edificio



Da sinistra: Josef Albers, Hinnerk Scheper, Georg Muche, László Moholy-Nagy, Herbert Bayer, Joost Schmidt, Walter Gropius, Marcel Breuer, Vasilij Kandinskij, Paul Klee, Lyonel Feininger, Gunta Stölzl e Oskar Schlemmer

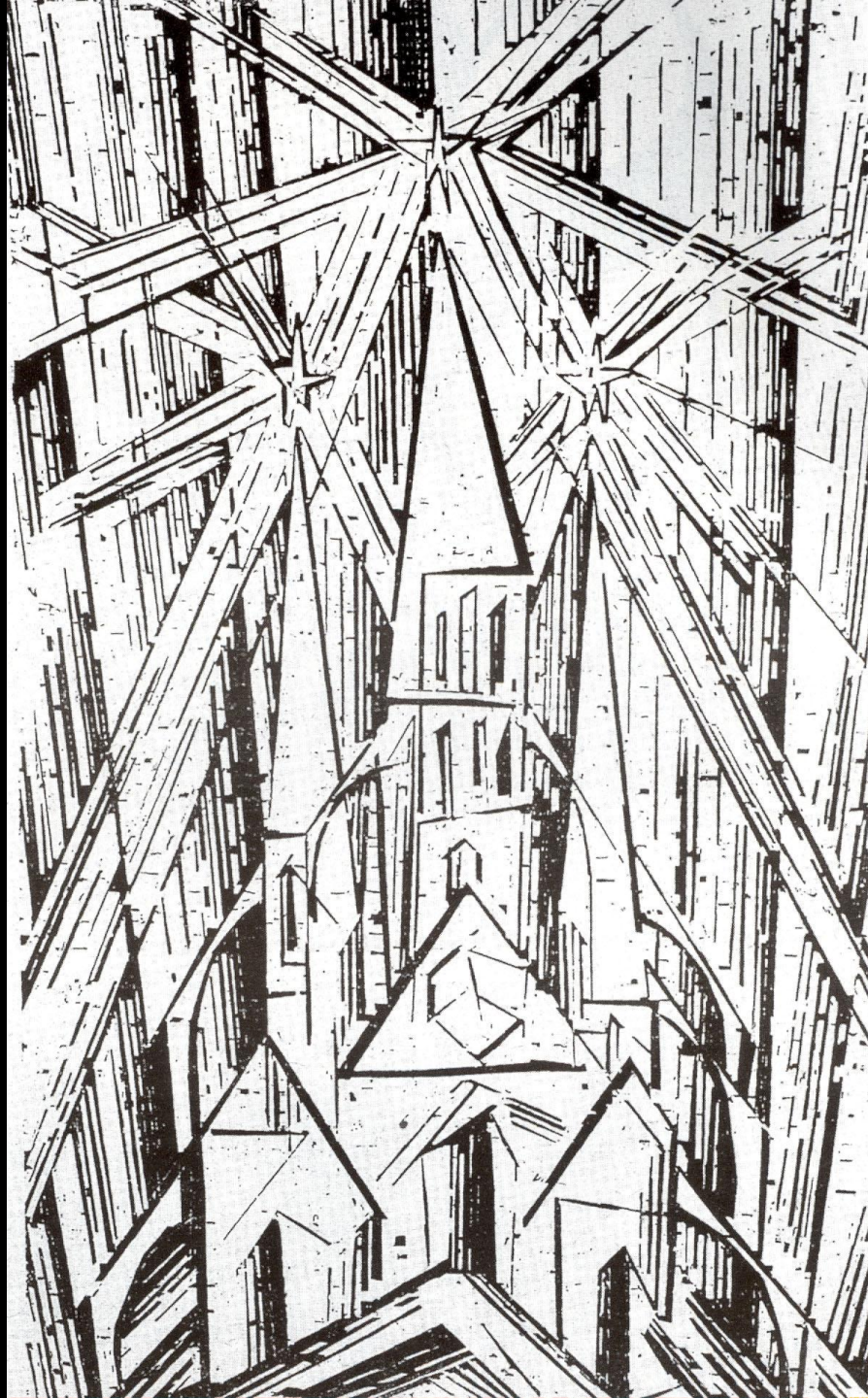
STUDIO – lezioni teoriche e seminari,
laboratori,
pratica.

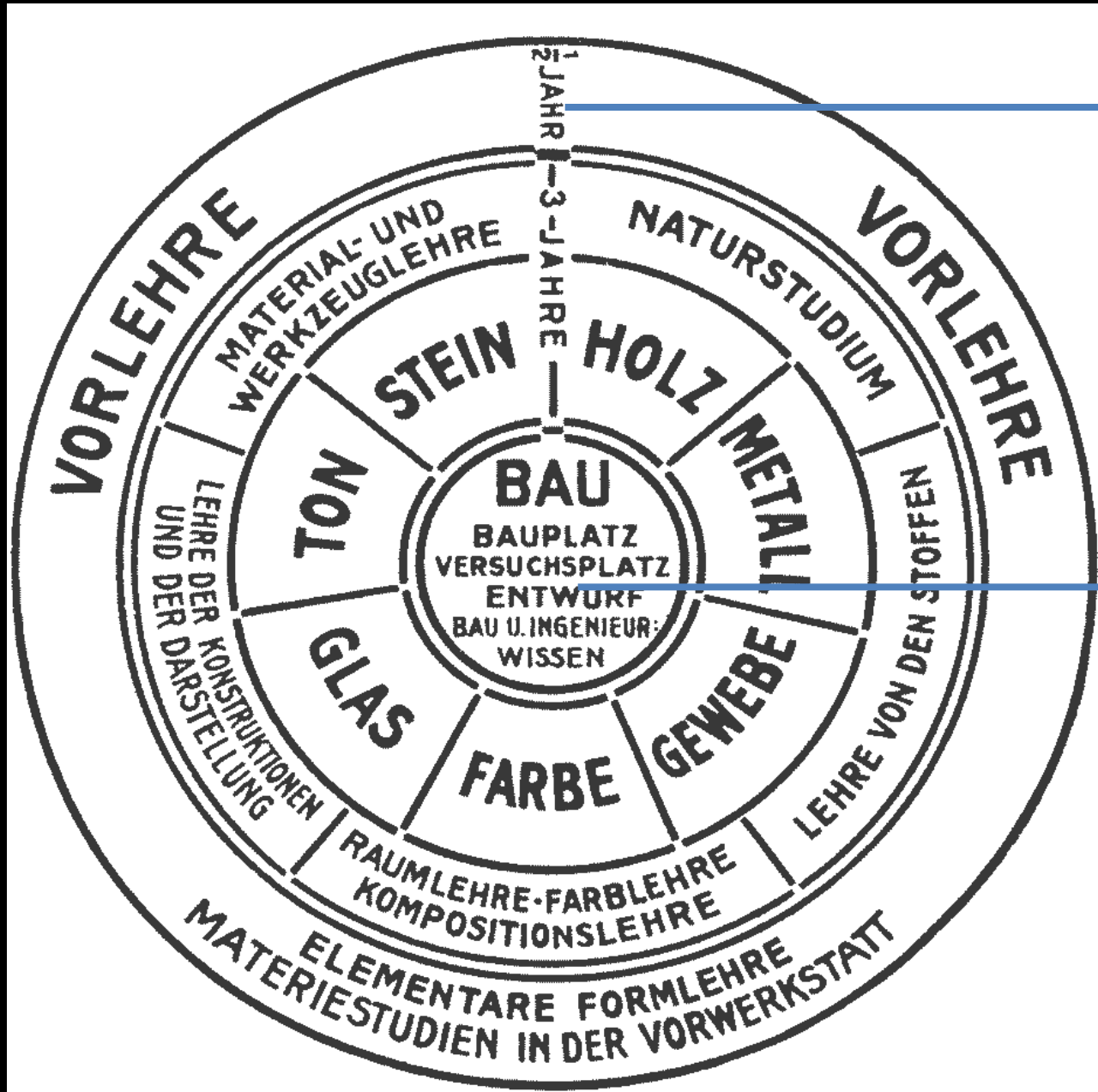
LAVORO – presso le imprese edili e di
artigianato.

SVAGO – Sport,
teatro.

Manifesto
della
Bauhaus

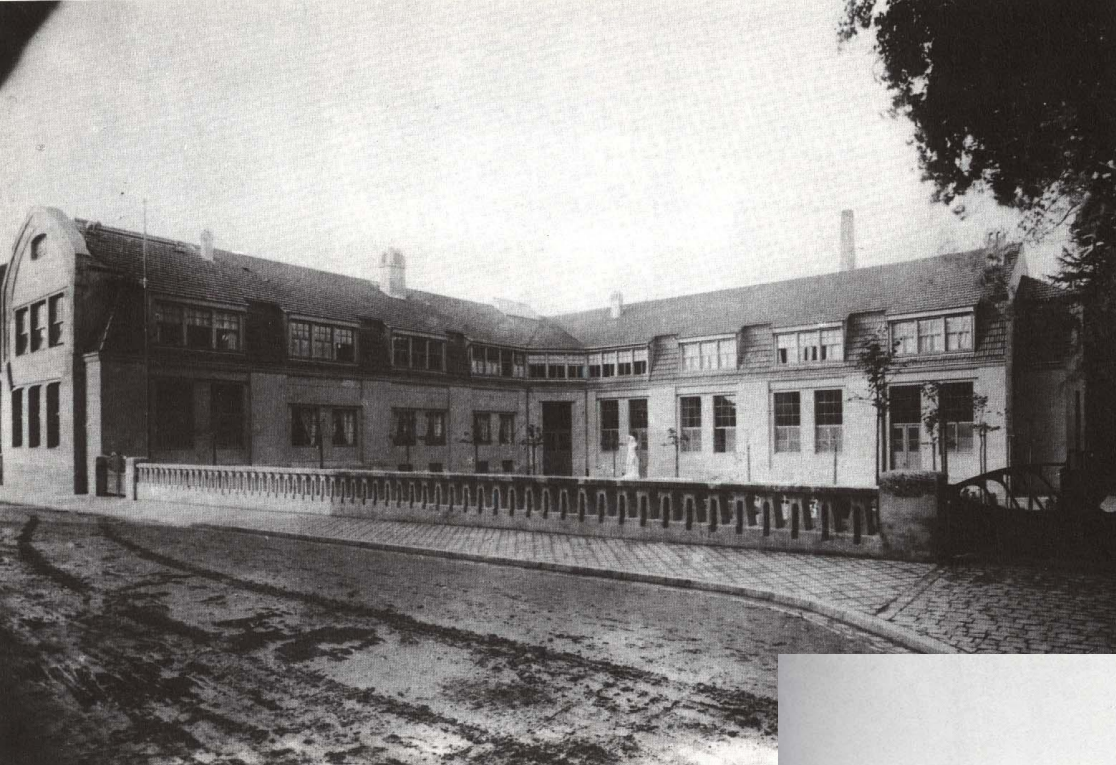
Di Lyonel
Feininger





Studium di
preparazione

Diploma



I due edifici che ospitarono il Bauhaus di Weimar: la Scuola di artigianato artistico e l'Accademia di Belle Arti.

Progettista di entrambe le costruzioni fu Henri van de Velde, giunto a Weimar nel 1907, che fu anche il primo direttore dei prestigiosi istituti.







BIBLIOTHECA INSOMNIA







BAUHAUS

1919-1928

BALIHAIUS-AUSSTELLUNG
WEIMAR, JULI - SEPT. 1923



WEIMAR crafts of the
BAUHAUS







Dall'alto:
casa Gropius
a Dessau (1925-1926).

**La foto è di Lucia
Moholy, moglie
di Moholy-Nagy.**

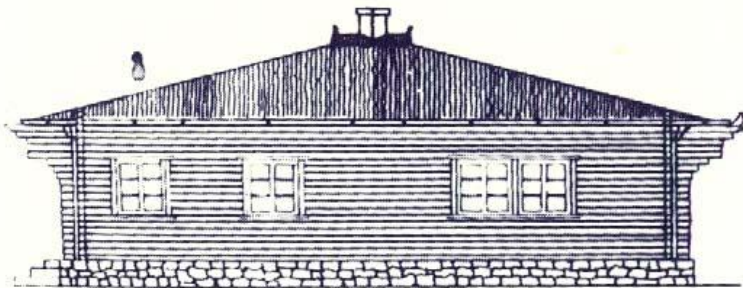
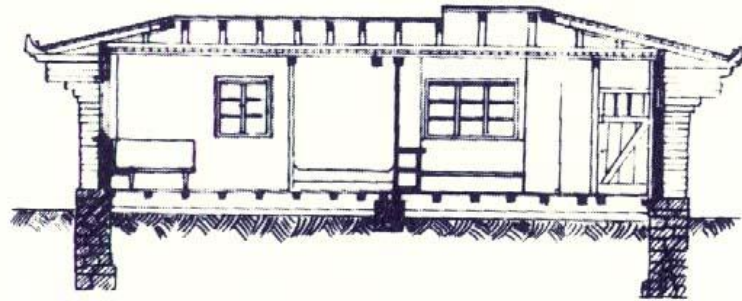
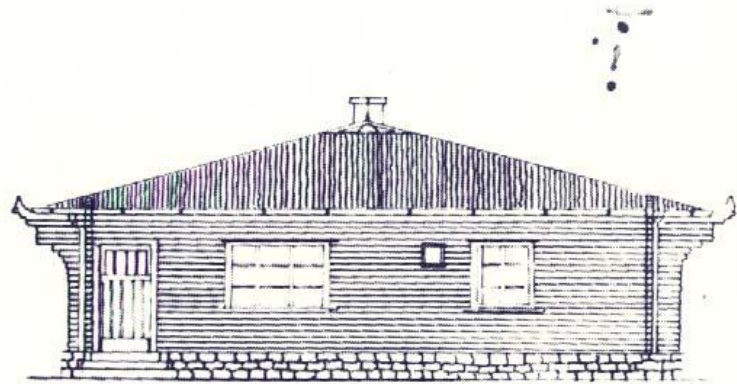
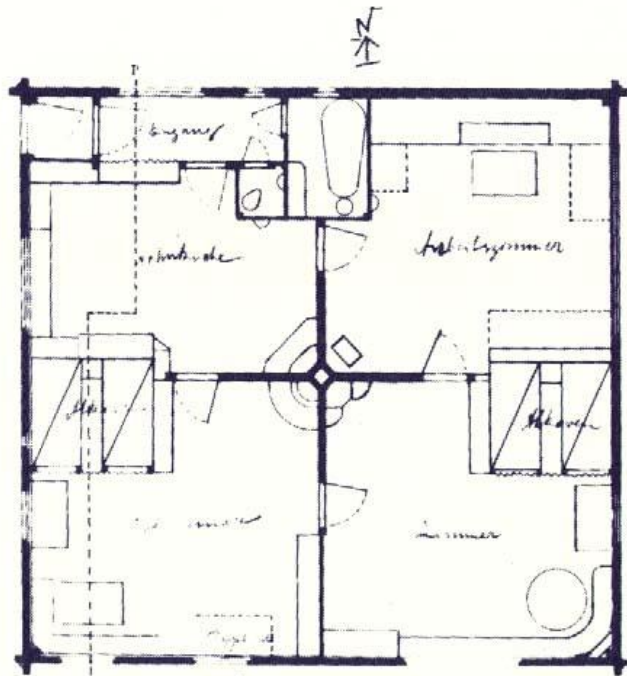
Sedia in acciaio
e tessuto (poi detta
Wassily) di Marcel
Breuer (1925-1926);
Parigi, Centre
Georges Pompidou,
Centre de Création
Industrielle.

**Nella pagina a fianco,
dall'alto:**
il soggiorno di casa
Gropius a Dessau
con sedie di Breuer.

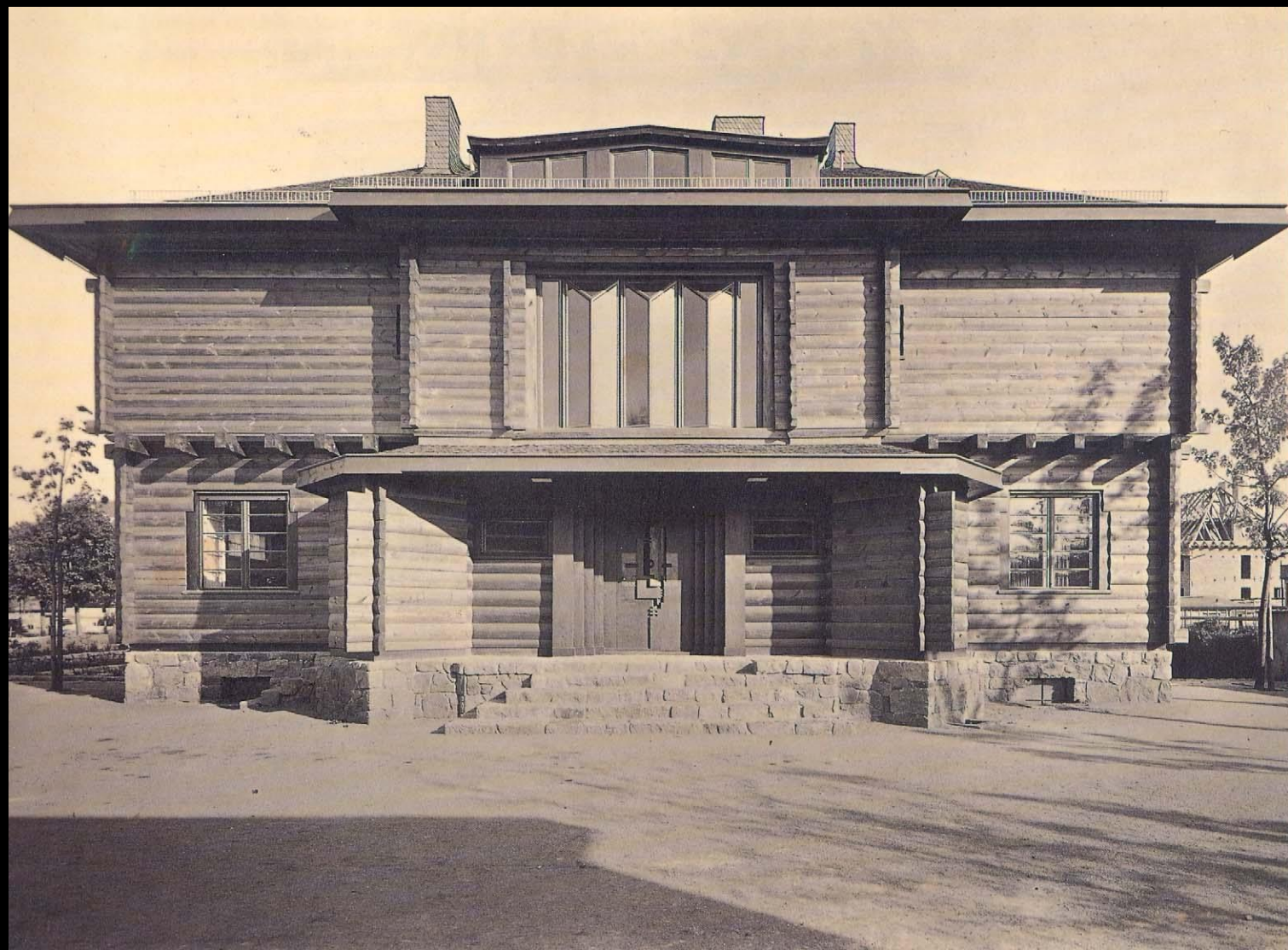
Josef Albers
in una foto del 1928
che lo ritrae seduto
su una sedia
di Breuer nel suo
studio di Dessau.
Appeso al muro,
un dipinto
dello stesso Albers,
del 1927.



che lo ritrae
con la moglie Nina
e le loro figlie
appeso alla parete
di fondo.
Il dipinto Tre colori.



Jelermann
59

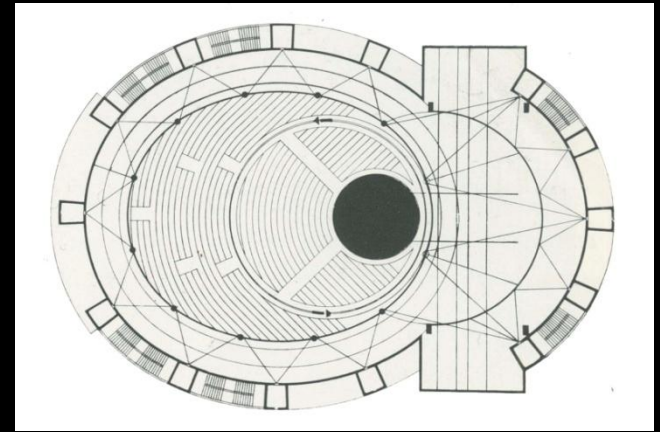
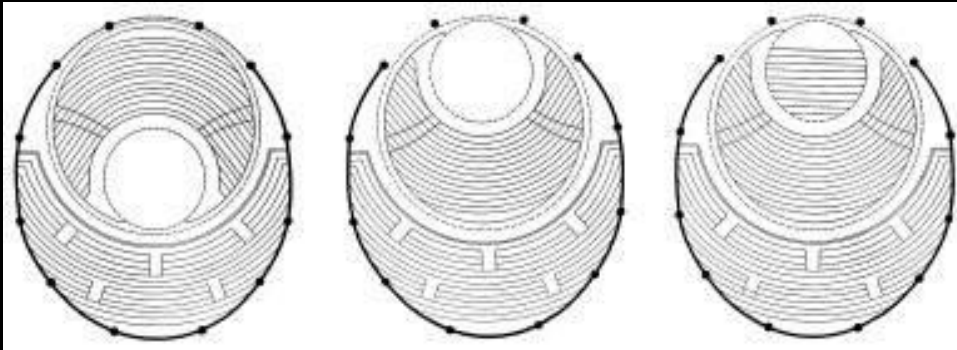








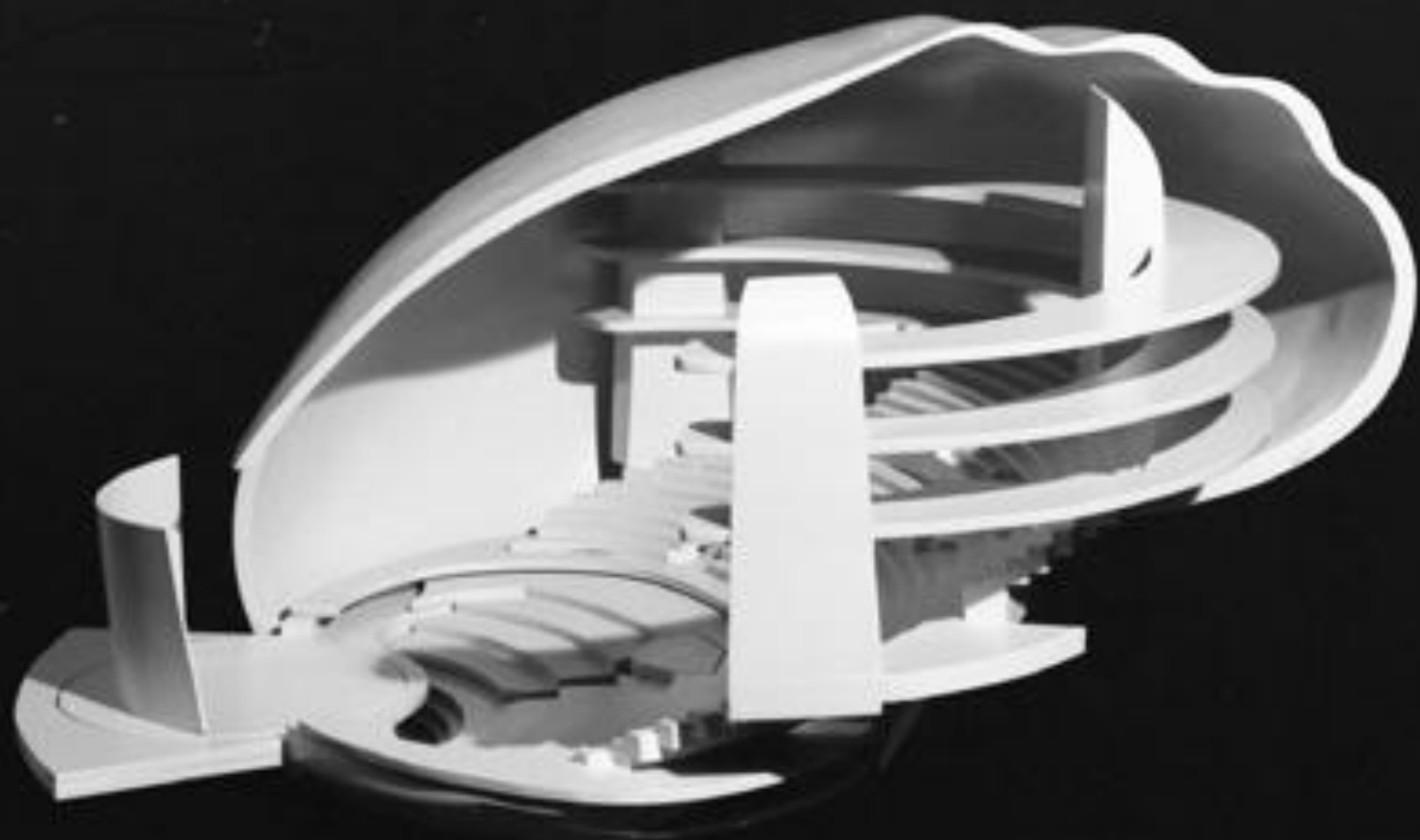
TOTAL THEATER
Berlino 1927 c.
WALTER GROPIUS



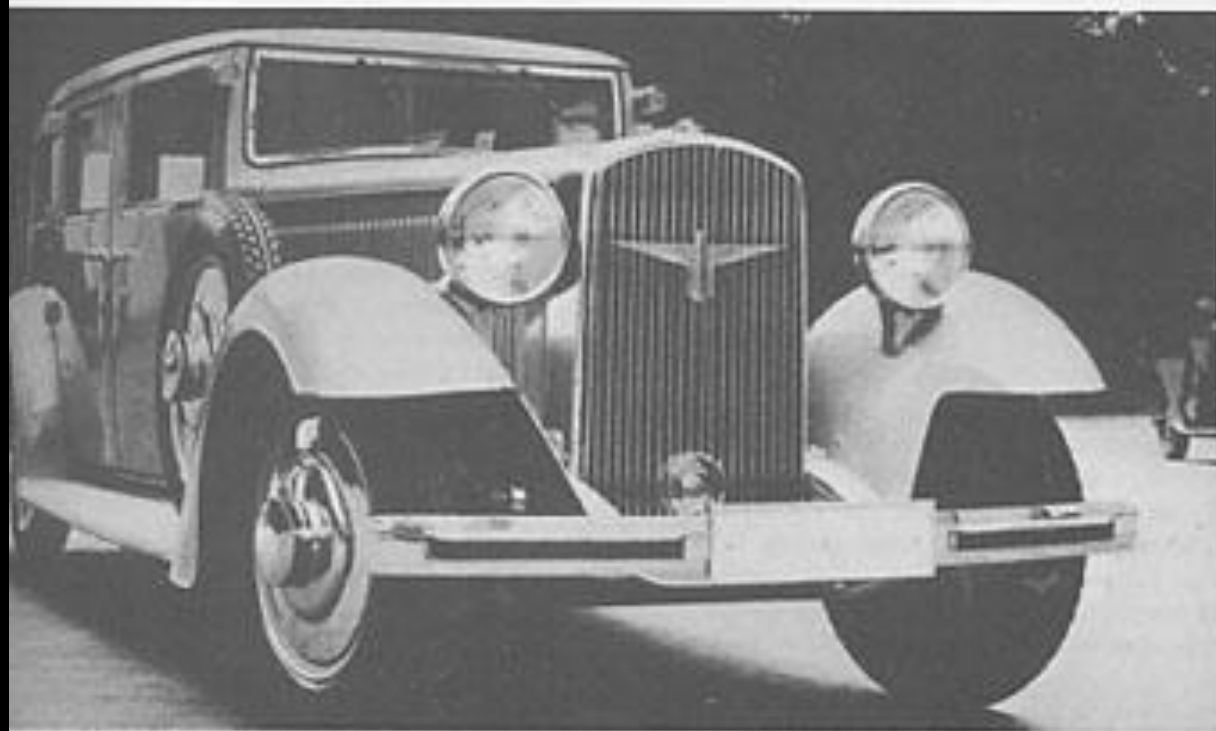
Esperimenti con la luce,
il movimento e il suono
di MOHOLY-NAGY



Costumi luminosi di
OSCAR
SCHLEMMER



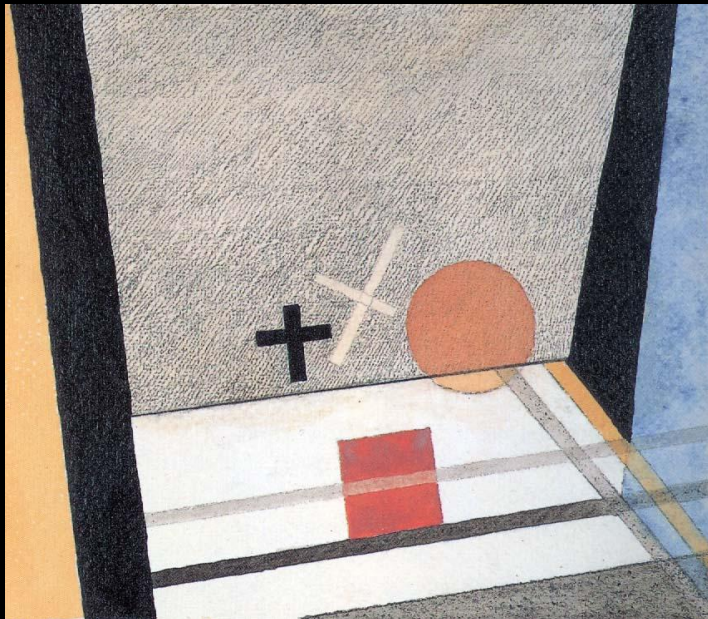
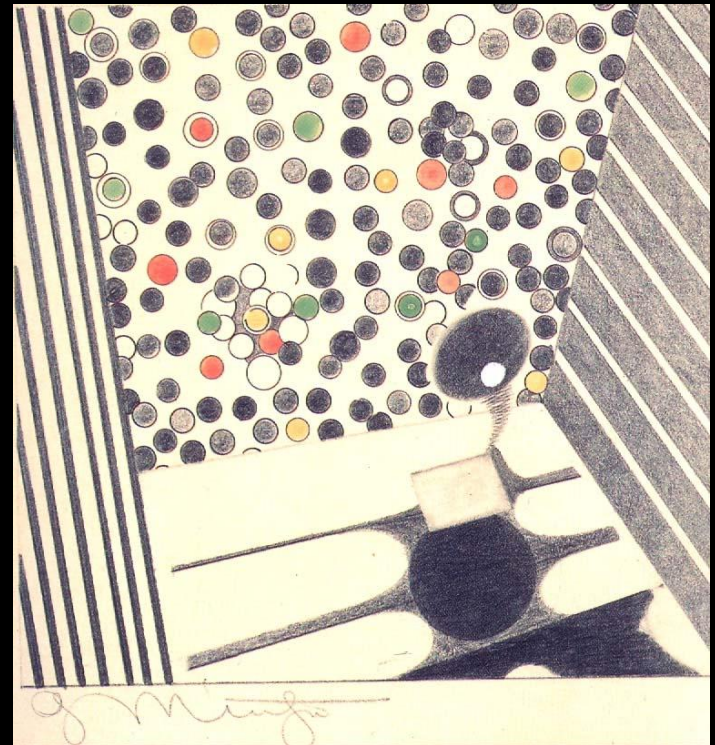
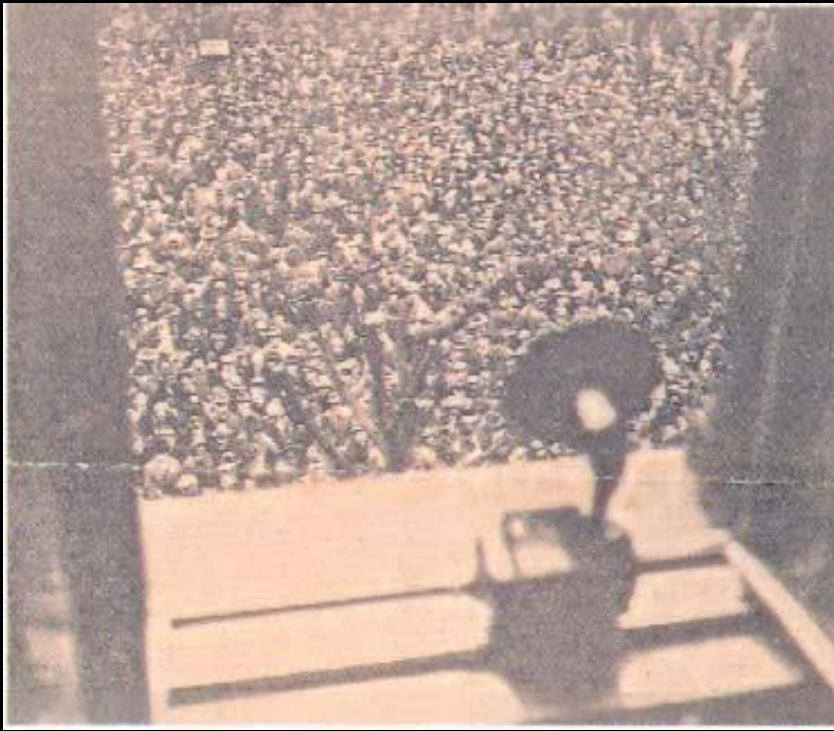
Walter Gropius: Adler Standard 6, 1931,
rear view. (Bauhaus-Archiv, Berlin)



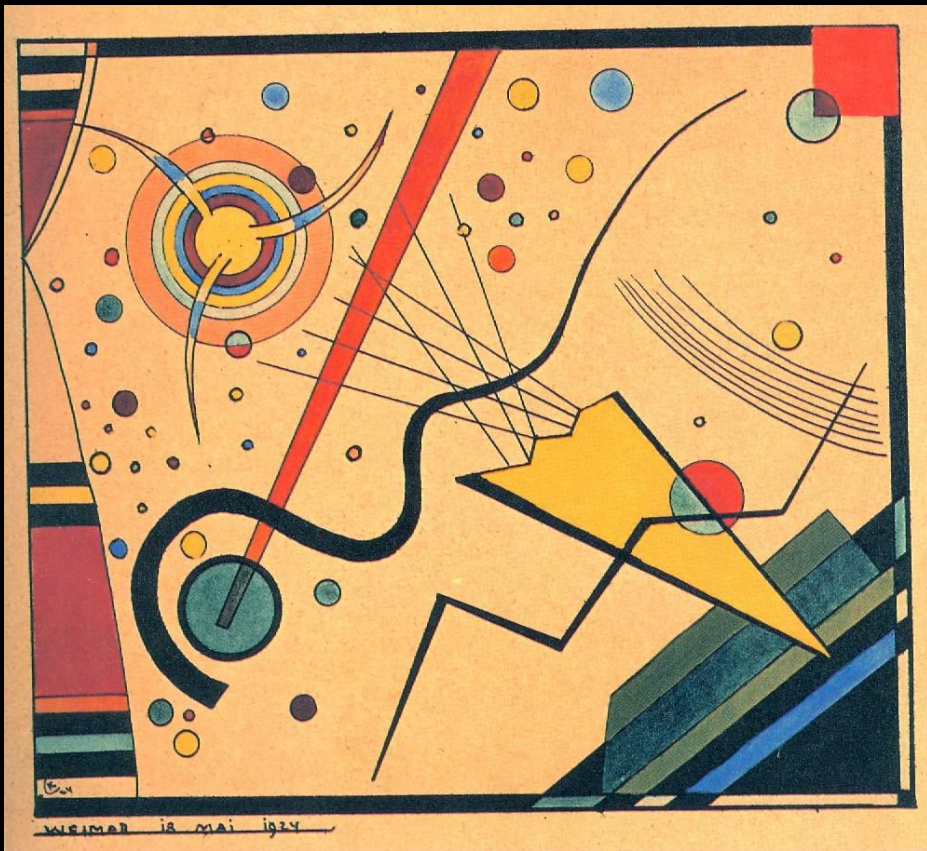
Walter Gropius: Adler Standard 8
limousine, 1931. Some opinions
assert that employing Gropius was
a marketing ploy aimed at
attracting publicity to technically
outdated products. On all Adler
designs, Gropius co-operated with
engineer M Rochlis, sculptor
D Paulon and Professor R Lisker.
(Adlerwerke, H Kleyer AG)

41° anniversario di Walter Gropius

Georg Muche, 1924

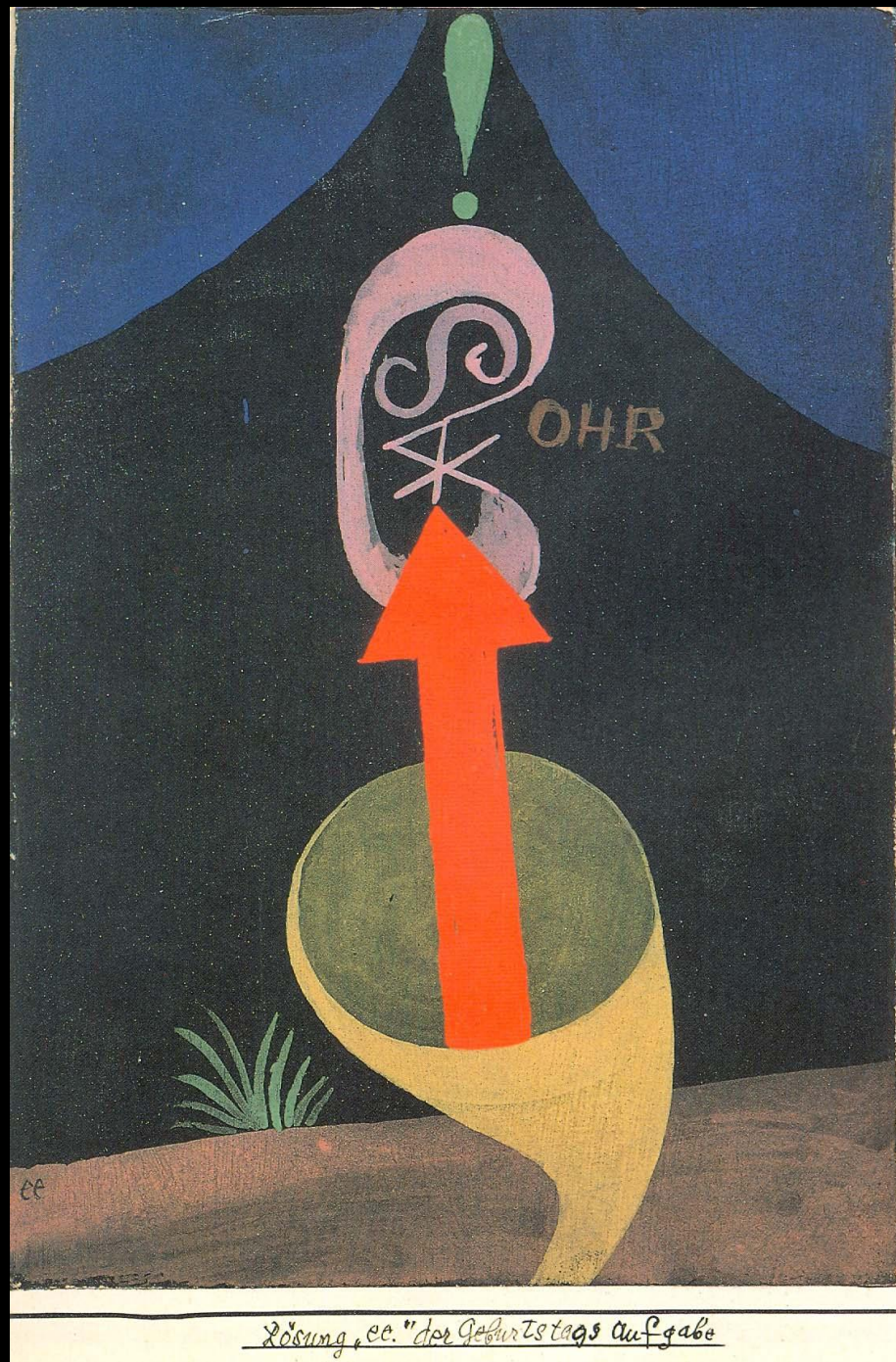


László Moholy-Nagy, 1924

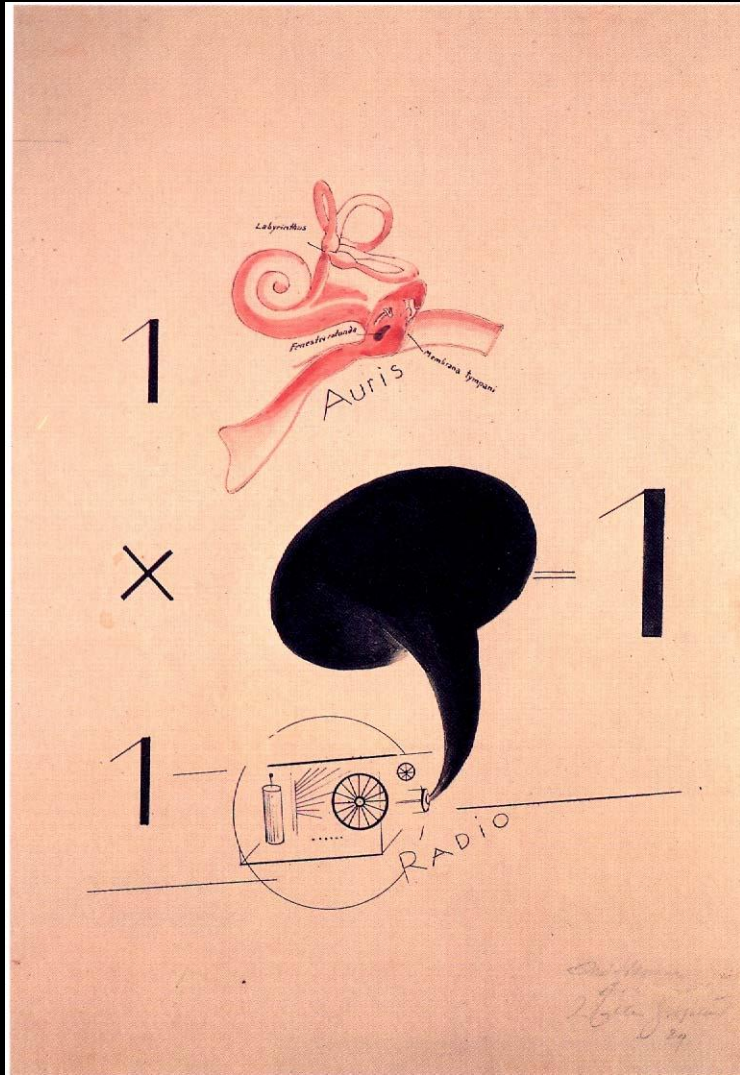


Wassily Kandinskij, 1924

Paul Klee, 1924



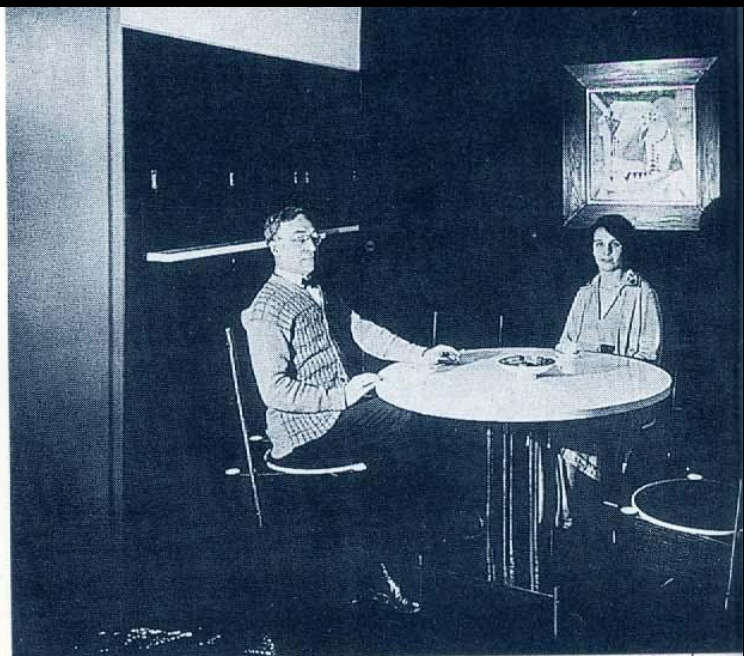
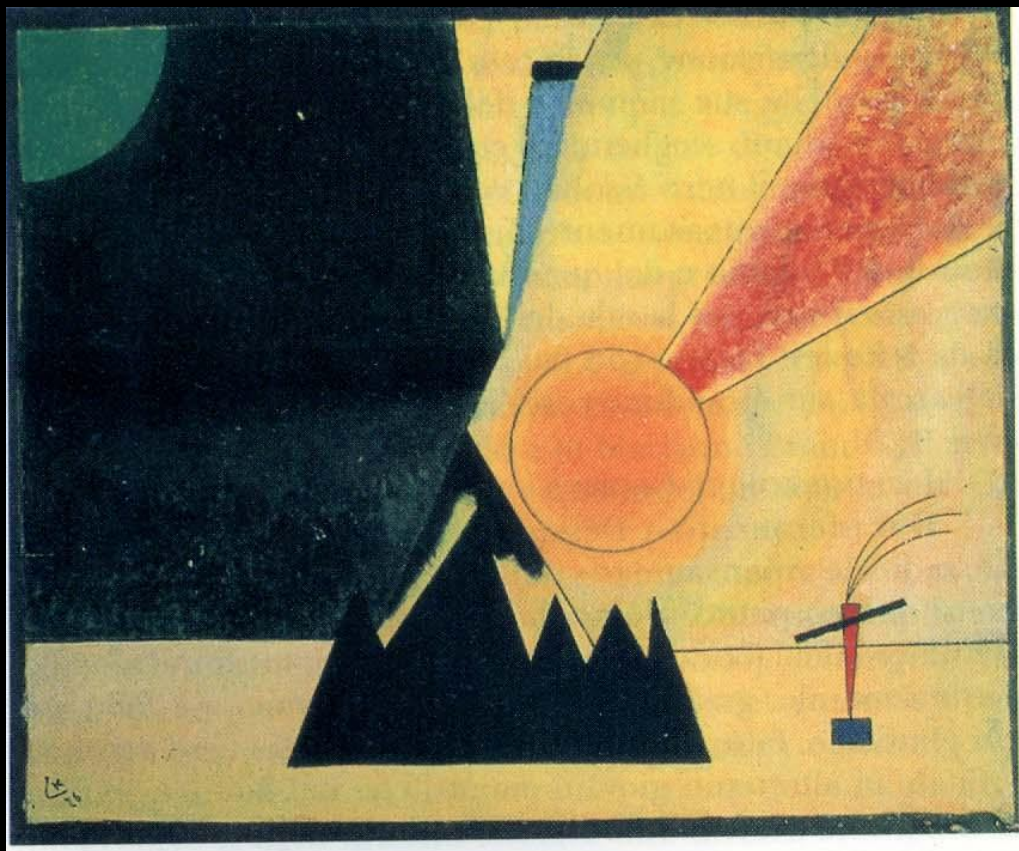
Lösung, ee. "der Geburtstags Aufgabe"



Oscar Schlemmer, 1924



Lyonel Feininger, 1924

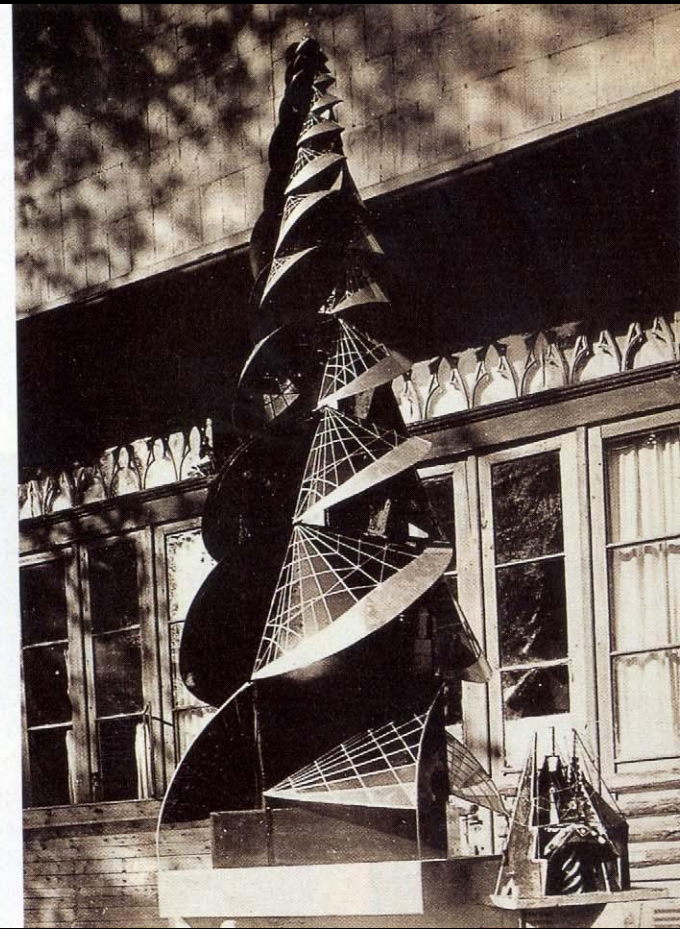
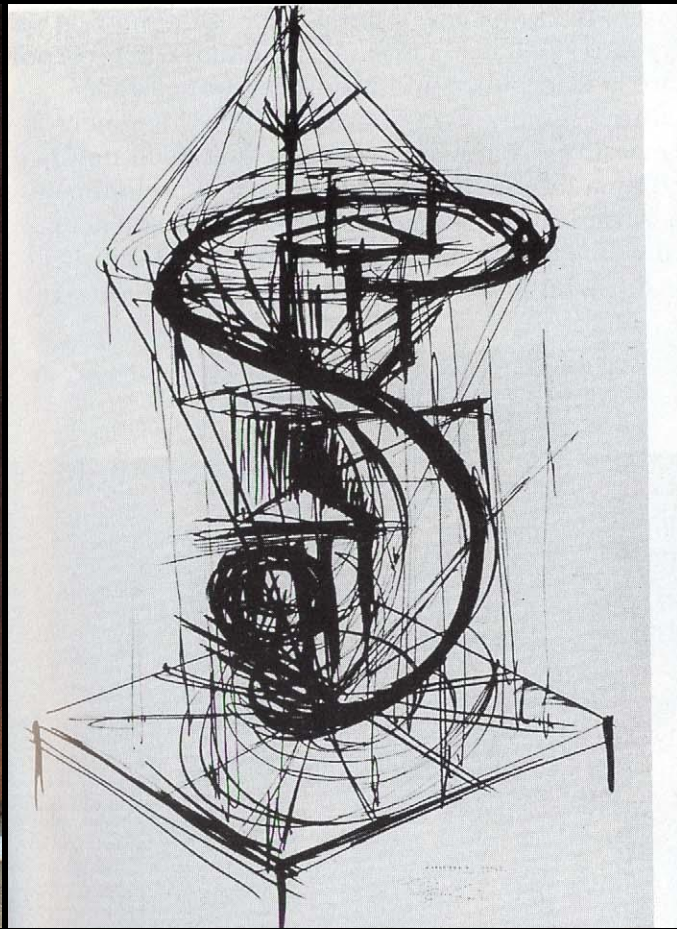
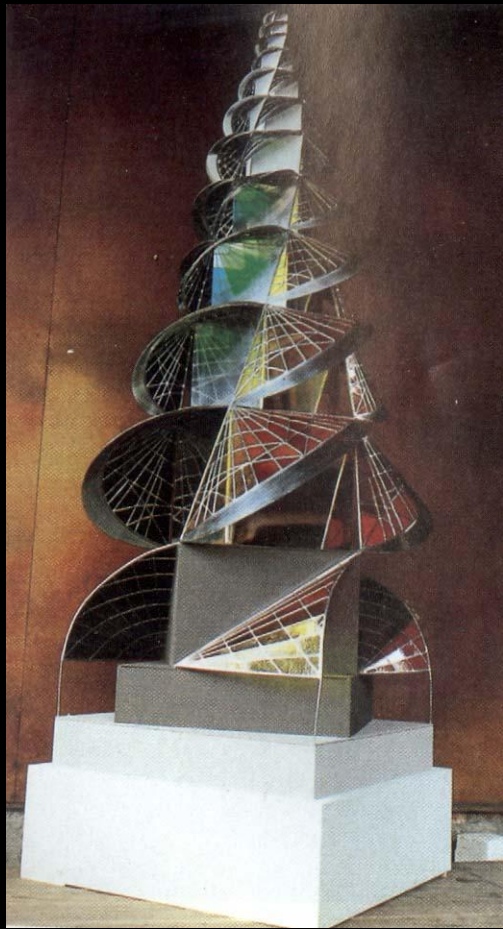


La Teoria dei Colori di Johannes Itten

"Sviluppiamo il cerchio cromatico a dodici parti, partendo dai tre colori primari: giallo, rosso, blu. Li disporremo quindi entro un triangolo equilatero in modo che il giallo stia in alto, il rosso in basso a destra e il blu in basso a sinistra. Nel cerchio in cui è iscritto il triangolo svilupperemo un esagono, ottenendo altri tre triangoli in cui porremo i composti ottenuti dai colori primari combinati a due a due, ricavando così i tre secondari: giallo + rosso = arancio, giallo + blu = verde, rosso + blu = viola.







Johannes Itten, Torre del fuoco, ricostruzione, disegno e originale 1921. Weimar, Kunstsammlungen. I materiali usati sono vetro, metallo e legno colorato 404 x 133,5 x 133,5 cm.



Johannes Itten
Kunst der Farbe
Studienausgabe



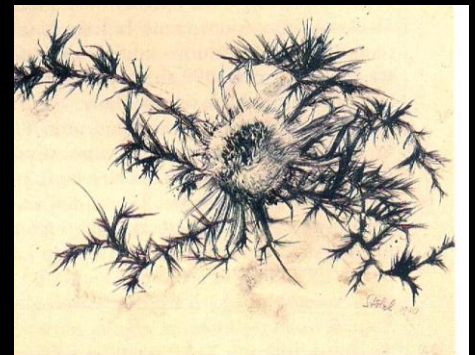
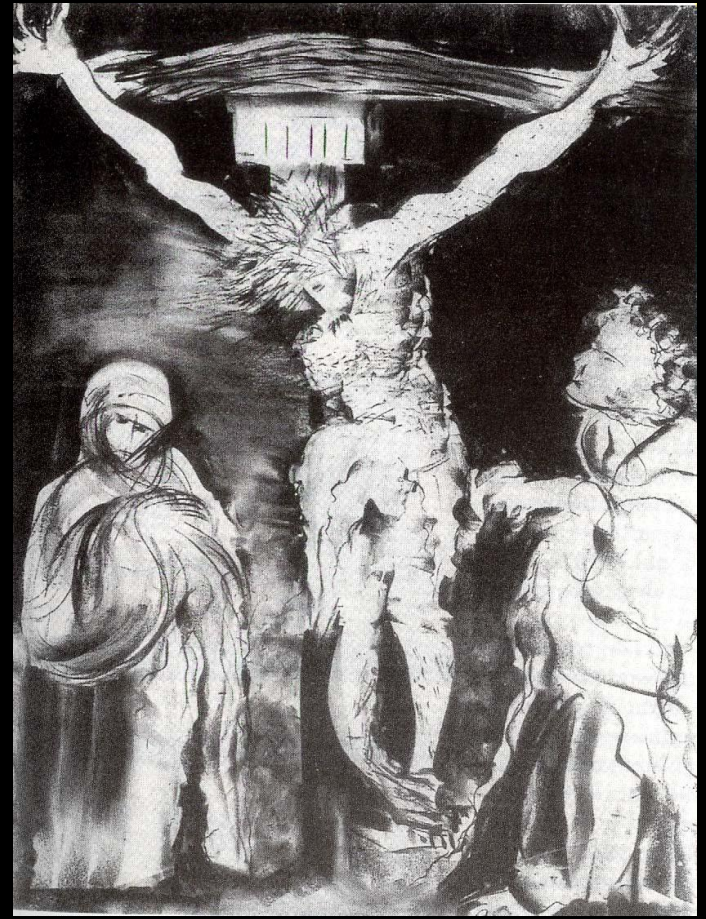
E. A. SEEMANN
Kunst und Gestaltung







MATTHIAS GRÜNEWALD, 1525,
olio su tavola 193x151 cm. ca.
Kunsthalle, Karlsruhe.



A B C D E F G H I J K L M N O P

Q R S T U V W X Y Z À Á Ê Õ Ö Ü

a b c d e f g h i j k l m n o p q

r s t u v w x y z à á ê ã ö ü &

1 2 3 4 5 6 7 8 9 0 (\$ £ . . ! ?)



abc def ghi
 jklmno pqr
 STUVWxyz



HERBERT BAYER: Abb. 1. Alphabet
 „g“ und „k“ sind noch als
 unfertig zu betrachten

Beispiel eines Zeichens
 in größerem Maßstab
 Präzise optische Wirkung

STURM blond

Abb. 2. Anwendung

300

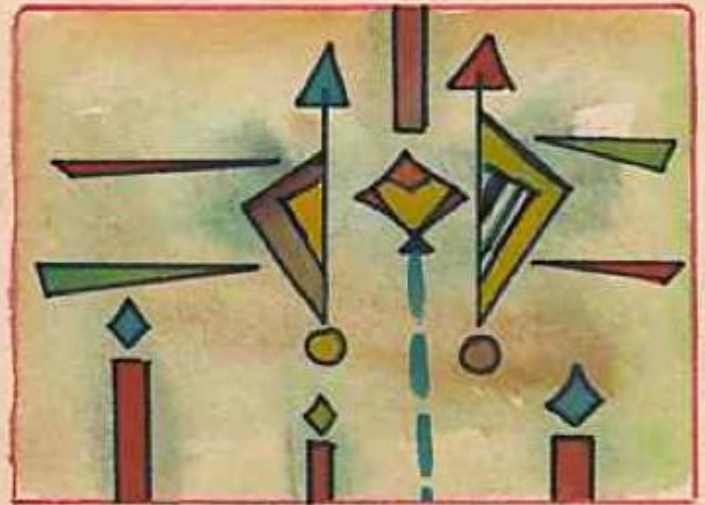




1925 112

K. 100

7/2



X

$\frac{1}{2} \sqrt{10} = \frac{4}{10} 2\frac{1}{2} \neq \text{Schw. Kette}$

VII
I.

14 2-3-2-4
Gegenüber

XII

X (52)

$\frac{100}{2}$

Saturn



1925

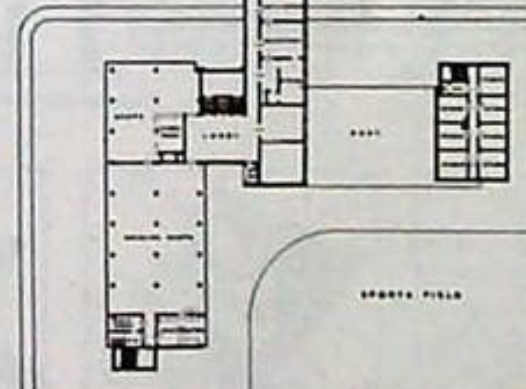
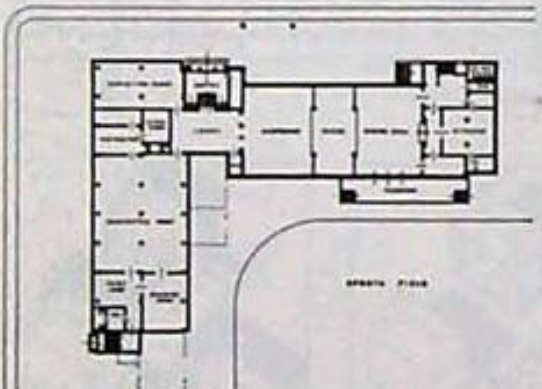
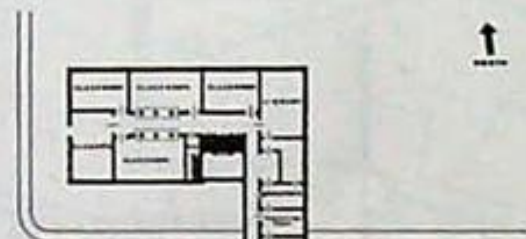
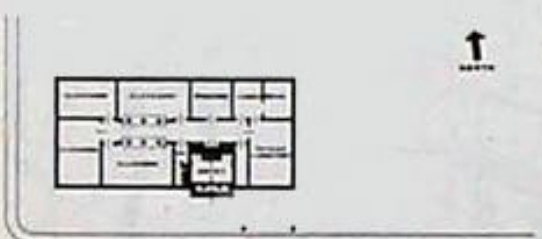
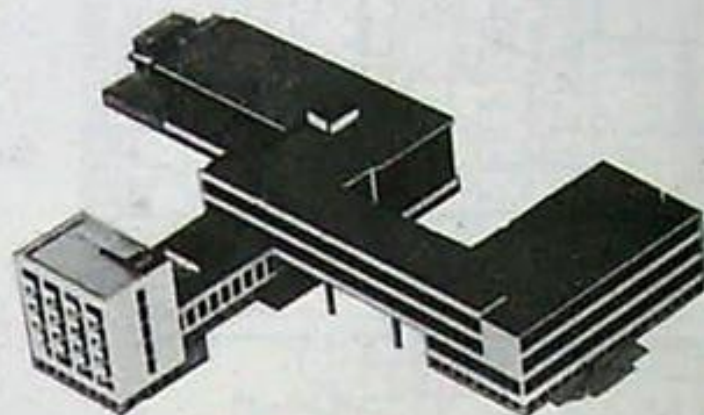
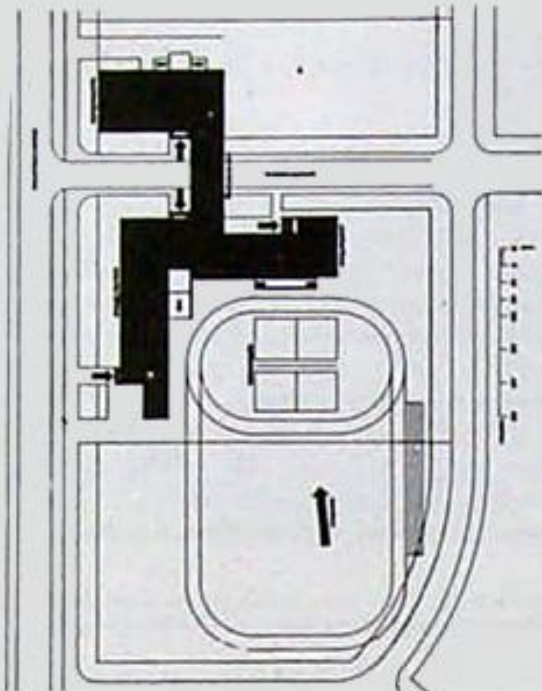


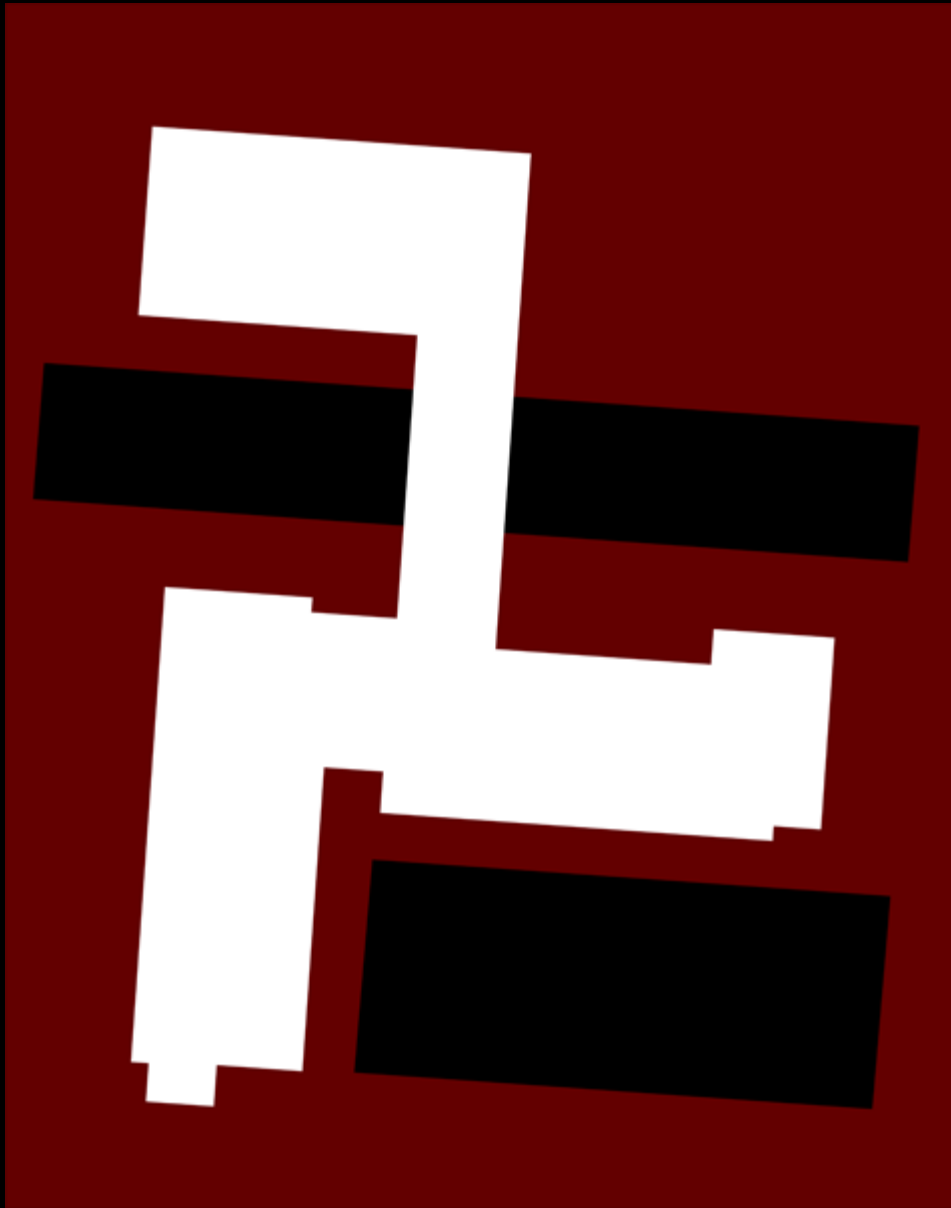
bauhaus

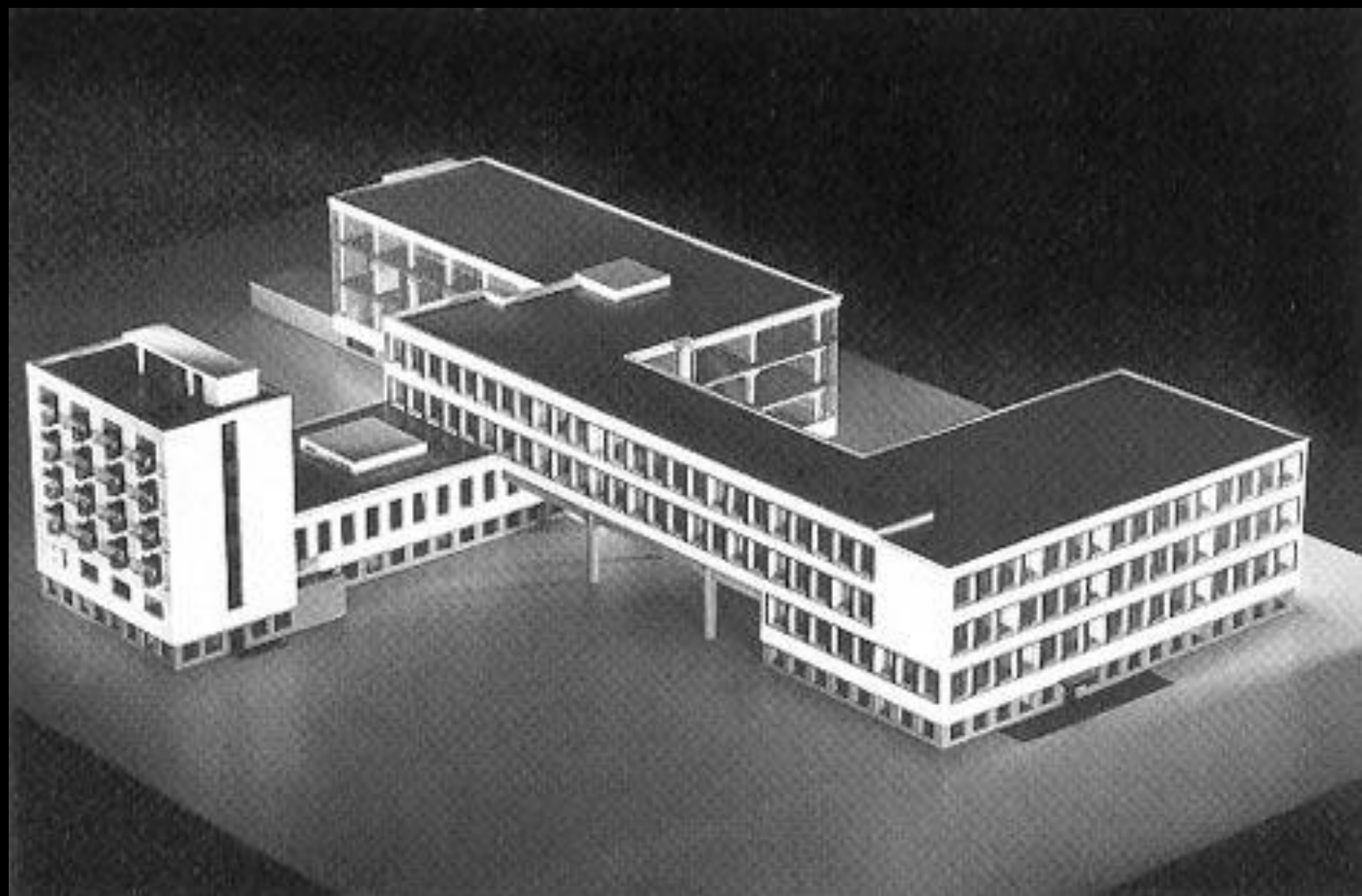
D E S S A U

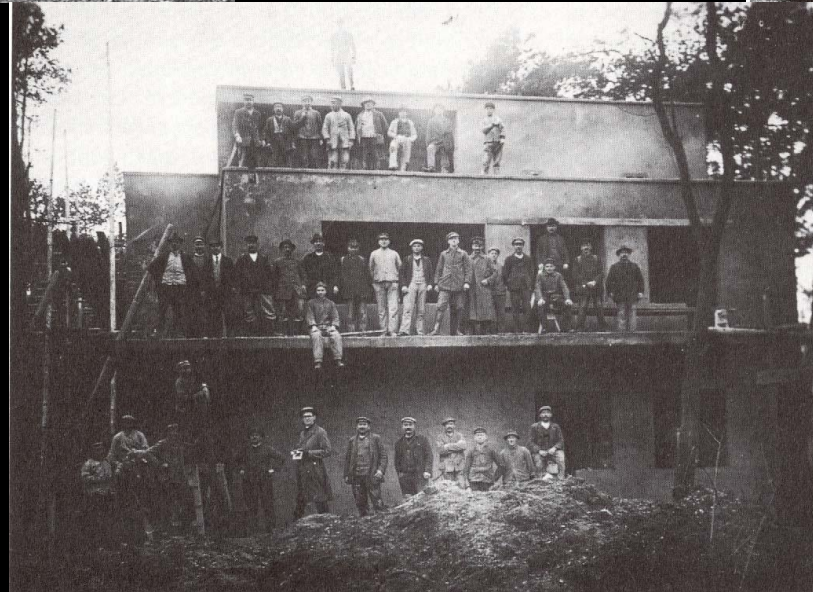


207 W. Gropius, Edifici della Bauhaus, Dessau.
Planimetria generale, veduta aerea, pianta del
pianterreno e del primo piano, veduta da sud.









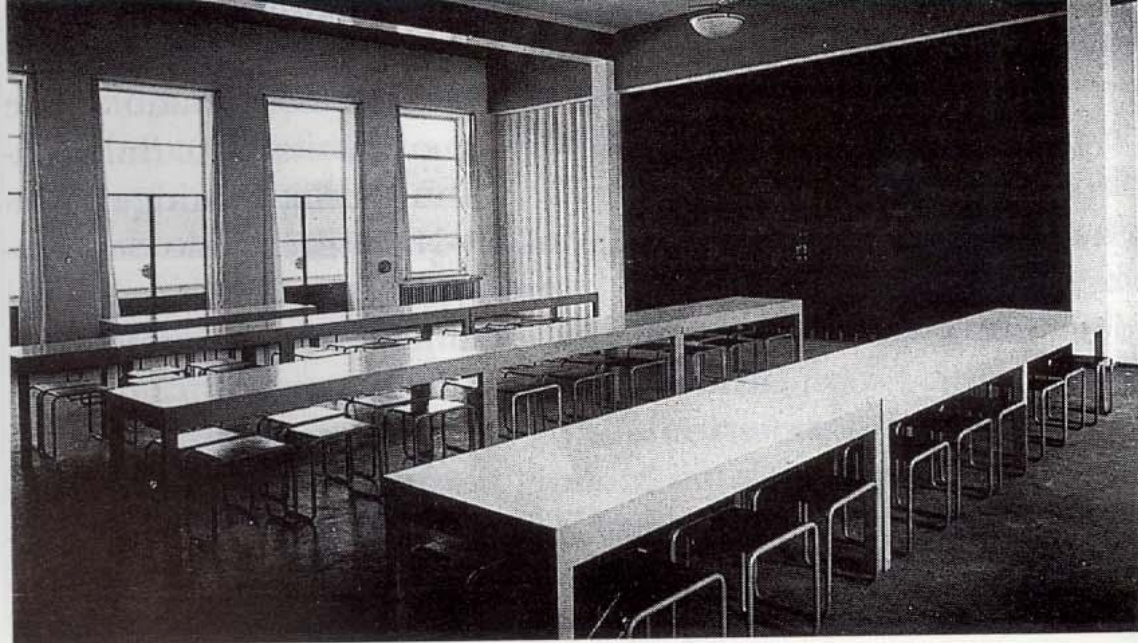
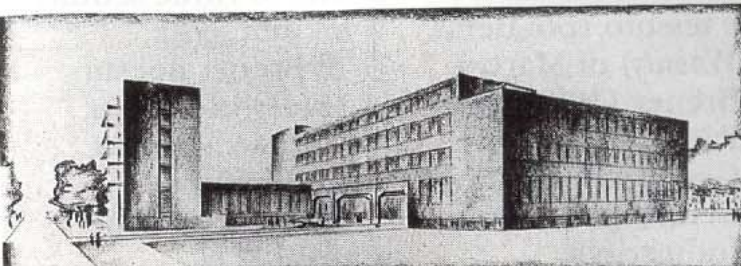
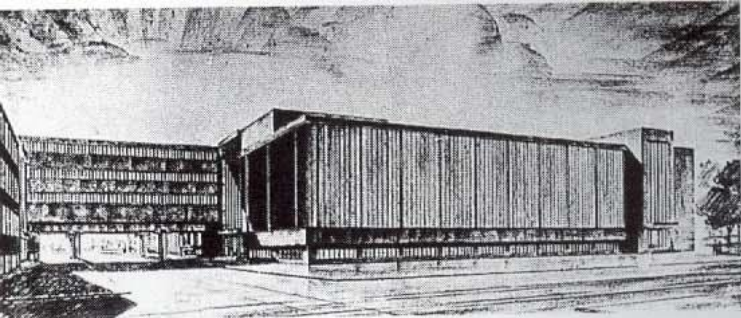




MEDICUS



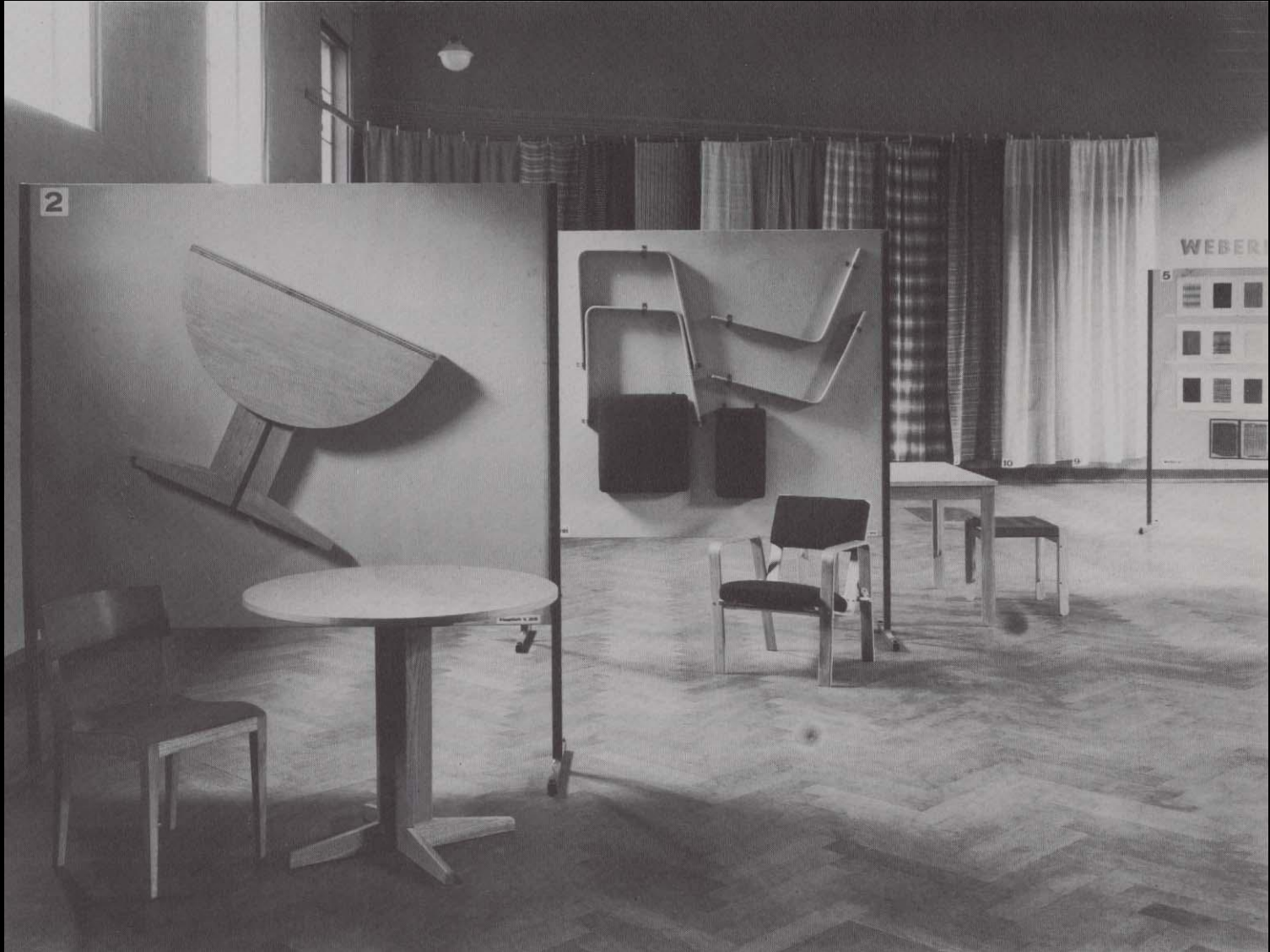
BAUHAUS



Bauhaus interni sala mensa



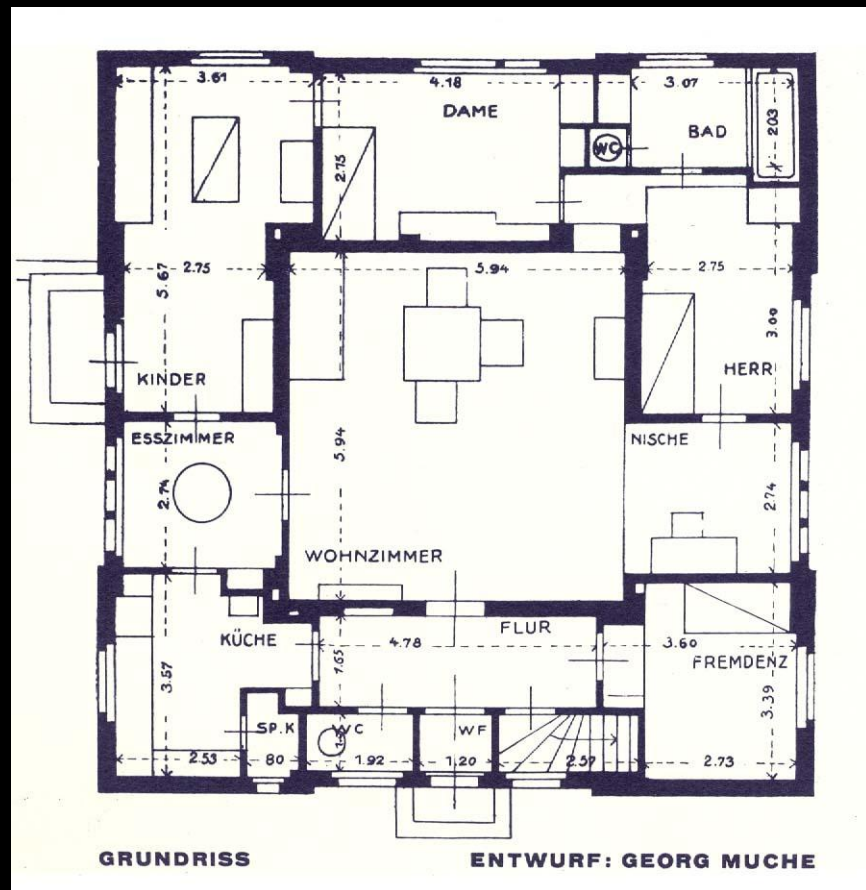




2

WEBER

5







**“NON PUOI MOLLARCI COSI’ NEI PASTICCI.
ABBIAMO FATTO LA FAME FINO A OGGI E, SE
SERVIRÀ CONTINUEREMO A FARLA. LA
BAUHAUS NON É UNA PICCOLEZZA CHE
SEMPLICEMENTE SI PUÒ PASSARE A UN ALTRO.
SE ANCHE UN PAIO DI MAESTRI SONO DEI
REAZIONARI, GLI STUDENTI SONO TUTTI DALLA
TUA PARTE. ABBIAMO UNA MISSIONE DA
COMPIERE. QUESTO É IL PROGRAMMA DELLA
BAUHAUS, CHE É IL TUO E IL NOSTRO. HANNES
MEYER COME DIRETTORE É UNA CATASTROFE.
LA FINE!”**

STUDENTE FRITZ KUHR DURANTE LE DIMISSIONI DI GROPIUS

**IL 22 AGOSTO DEL 1932 IL CONSIGLIO
COMUNALE DI DESSAU VOTAVA LA
CHIUSURA DEL BAUHAUS CHE
SOSPENDEVA LE SUE ATTIVITA' NEL
MESE DI SETTEMBRE.**

**TRASFERIMENTO A BERLINO COME
SCUOLA PRIVATA GESTITA DA MIES
VAN DER ROHE.**

**NEL 1933 AD APRILE, AVVENNE LA
CHIUSURA DELLA SCUOLA DA PARTE
DELLA GESTAPO.**

L' 11 marzo del 1933 Joseph Goebbels fu nominato capo di un nuovo dicastero per la cultura popolare e la propaganda che si sarebbe incaricato di definire l'unico modello culturale e artistico accettato dal nuovo regime. Il primo risultato di questa politica fu l'abbandono della Germania da parte di migliaia di intellettuali, artisti e scienziati che cercarono rifugio nei paesi limitrofi e, quando anche questi caddero sotto la mannaia nazista, in Inghilterra o negli Stati Uniti. In Germania, a quel punto, si poteva produrre solo "arte tedesca", quella cioè che biecamente celebrava il regime: pittura di genere, architettura monumentale, musica militaresca.

Il 15 novembre del 1933 Goebbels formò la

Camera della cultura del Reich che di fatto stabiliva chi poteva lavorare e cosa si potesse mostrare al pubblico. Una ferrea censura che costrinse i pochi artisti non allineati rimasti in Germania al silenzio. Dal 1937, ogni anno, nell'Haus der Kunst - monumento alle glorie del regime - vennero organizzate esposizioni che mostrassero al popolo tedesco l'arte "sana": un'accozzaglia di tele che mettevano in sce-

ARTE DEGENERATA

na momenti di vita contadina, famiglie coi capelli biondi e gli occhi azzurri o, punta di diamante di un simile re-

pertorio, l'eroico Führer. Parallelamente, in quello stesso 1937, venne organizzata a Monaco la prima mostra dell'"arte degenerata", che riuniva oltre seicentocinquanta opere delle avanguardie del XX secolo, con grande concentrazione di quelle espressioniste. Un opuscolo fungeva da guida, essenzialmente in senso concettuale: mostrava al visitatore quale fosse il modo "giusto" di interpretare le opere esposte avvi-

cinandole a prodotti di dilettranti o di malati di mente. Una condanna ulteriore di tali opere derivava dal fatto che, appartenendo a istituzioni pubbliche, erano state acquistate col denaro del «popolo lavoratore tedesco».

Adolf Ziegler, che nel discorso d'inaugurazione della mostra di Monaco definiva i lavori esposti «prodotti della follia, della spudoratezza, dell'incapacità e della degenerazione», fu incaricato di epurare tutti i musei tedeschi. Si calcola in circa sedicimila il numero di tele, disegni, sculture che finirono nella categoria dell'"arte degenerata": il loro destino fu, nel migliore dei casi, di essere vendute all'estero, nel peggiore, il rogo.

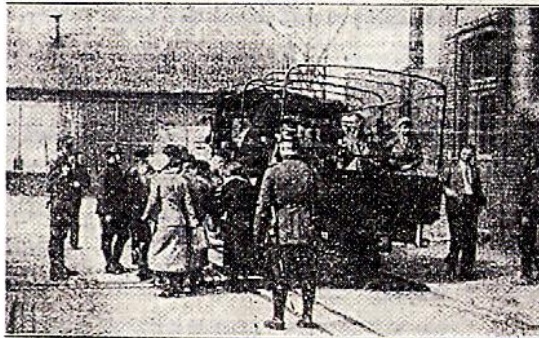
P. A.

Hausfuchung im „Bauhaus Steglitz“

Kommunistisches Material gefunden.

Auf Veranlassung der Dessauer Staatsanwaltschaft wurde gestern nachmittag eine größere Aktion im „Bauhaus Steglitz“, dem früheren Dessauer Bauhaus, in der Viehwaldstraße in Steglitz durchgeführt. Von einem Aufgebot Schu-

war jedoch verhängen, und man vermutet, daß die von der Bauhausleitung im Jahr 1932 in genommenen waren. Die Dessauer Staatsanwaltschaft setzte sich jetzt mit der Berliner Polizei in Verbindung und bat um Durch-



Alle Anwesenden, die sich nicht ausweisen konnten, wurden zur Feststellung ihrer Personalien ins Polizeipräsidium gebracht.

polizei und Disziplinärkommando wurde das Gebäude durchsucht. Mehrere Kisten mit illegalen Druckschriften wurden beschlagnahmt. Die Aktion fand unter Leitung von Polizeiober-Schubert.

Das „Bauhaus Dessau“ war vor etwa Jahresfrist nach Berlin übergesiedelt. Damals waren bereits von der Dessauer Polizei zahlreiche wertvolle Schriften beschlagnahmt worden. Ein Teil der von der Polizei beschlagnahmten

Druckschriften wurde dem Reichsausschuss für die Kunst in Berlin übergeben. Das Bauhaus, das früher unter Leitung von Walter Gropius stand, der sich jetzt in Rußland aufhält, hat in einer leerstehenden Fabrikstraße in der Viehwaldstraße in Steglitz Quartier genommen. Der gegenwärtige Leiter hat es aber nur wenigen Tagen vorliegen, nach Paris überzusiedeln. Bei der gestrigen Hausdurchsuchung wurde zahlreiche illegales Propagandamaterial der



**ARTE DEGENERATA
NEL CASO MIGLIORE VENDUTA
ALL'ESTERO, NEL PEGGIORE ,
AL ROGO.**



bauhaus-archiv
museum für gestaltung





bauhaus-archiv



bauhaus

bauhaus archiv magdalena drese

1919
1933

TASCHEN

GRAZIE
GRAZIE